



Segnare il territorio come le belve

VittorioCristelli

Periscopio

La Lega ha fatto a Trento quello che si dice un “coup de theatre”, confezionando un fotomontaggio destinato a diventare un manifesto con cui tappezzare tutta la città in cui piazza Duomo appare gremita di musulmani prostrati in preghiera. Sopra, a caratteri cubitali vi è scritto: “Trento cristiana” e in calce: “Mai musulmana”.

La Lega pensa di aver fatto un colpo di genio e al centro troneggia la firma: un enorme simbolo della Lega Nord e Alberto da Giussano con la spada sguainata. Trattandosi appunto di un manifesto simbolico, quello è un assembramento immaginato della Lega, è la visualizzazione di un suo incubo.

Che poi non è nemmeno del tutto originale, essendo evidente che vuole riprodurre a Trento la scena della preghiera dei musulmani sulla piazza del Duomo di Milano in occasione della manifestazione per la striscia di Gaza.

In quell'occasione, tutta “lumbard”, ci fu la sollevazione del Carroccio contro il card. Tettamanzi arcivescovo della metropoli lombarda, reo di non aver esorcizzato quella preghiera. Intervenne anche il picconatore Francesco Cossiga con la richiesta al Vaticano di scalzare l'arcivescovo dalla cattedra ambrosiana, pena l'esclusione di quella diocesi dalla ripartizione dell'otto per mille.

In “cauda venenum”: la proposta di insignire l'arcivescovo del titolo di “imam d'Italia”. E intervenne anche Ignazio La Russa che si recò a Messa nel Duomo con l'intento, da lui stesso dichiarato, di affermare che la piazza del Duomo è riservata a chi va alla Messa cristiana. Come non si sapesse che piazza Duomo a Milano è stata teatro di tante manifestazioni sindacali, partitiche, perfino fasciste. Ma anche piazza del Duomo a Trento è stata teatro di tante manifestazioni di colore diverso. Anche i gazebo della Lega vi hanno stazionato e non erano lì in attesa di andare a Messa! Ogni anno poi a S. Giuseppe è luogo di mercato. Già, come nel tempio di Gerusalemme. E allora, se si vuole qualificarla come cristiana e solo cristiana, bisognerebbe riproporre anche Gesù con il flagello in mano per scacciare i mercanti.

Rovistando negli archivi, si può trovare anche una vera fotografia - non un fotomontaggio – che riproduce piazza Duomo stracolma di Trentini, arringati dal Duce!

Questa tendenza della Lega a segnare il territorio per escludere i musulmani si ripete anche nella pretesa che i luoghi di preghiera siano dotati del certificato di destinazione d'uso, rilasciato dal Comune. Con delle incongruenze però che stridono con la laicità della politica e dell'amministrazione. Nel quartiere di S. Martino, sempre a Trento, hanno fatto chiudere il garage dove si trovavano a pregare i musulmani, ma hanno lasciato indisturbato il garage dove si trovano i lefebvrini con Abrahamovicz che nega la Shoah e dice che i nazisti usavano il gas solo per disinfettare.

Ma c'è di più. Ignorano volutamente che da anni esistono in tutte le parrocchie i “Gruppi di ascolto”, che si radunano ora presso una famiglia ora presso un'altra per leggere la Bibbia e pregare assieme. E lo fanno d'inverno nei salotti e d'estate anche nei garage per stare al fresco. Anche lì è necessaria la licenza per mutazione d'uso?

Lo so, i leghisti adducono la motivazione che i musulmani non si raccolgono solo per pregare ma per fare indottrinamento anche al terrorismo. Questo però in un paese civile non basta supportarlo,

bisogna dimostrarlo.

Dicono anche che se fosse di fare un referendum sulle loro proposte di ostracismo lo vincerebbero grande come una casa. E qui casca l'asino. I loro gazebo, i loro manifesti sono per racimolare voti. E va bene, ognuno usa i mezzi che si ritrova. Anche i leoni e tanti altri animali segnano il territorio per le loro conquiste e le loro prede.

Un aspetto e una motivazione però stona e sa di strumentalizzazione: farlo in nome dell'identità cristiana.